



Comitato di collegamento dell'ECID: 14 Dicembre Il 2009: un anno orribile. Ed il 2010?

Il 14 Dicembre si è tenuto l'incontro tra il Comitato di collegamento dell'ECID e la Direzione di AL-u. La riunione si è aperta con la consegna alla direzione delle risoluzioni dei dipendenti di Stoccarda e Norimberga, che criticano "esternalizzazione, delocalizzazioni ed esuberanti, diventati ormai le parole d'ordine del gruppo, che portano a tagli disastrosi e di dimensioni senza precedenti". Ciò vale, purtroppo, per la maggior parte delle filiali europee ed in questo momento soprattutto per la Romania, dove i lavoratori sono in sciopero.

La direzione ha confermato le cifre relative agli esuberanti nelle filiali europee:

- Piano Manager: 402 alla fine del 3° trimestre. Non ancora terminato. Un po' di più alla fine dell'anno;
- nuovo piano di ristrutturazione annunciato per il 3° trimestre: 2269
- vendita delle fabbriche di Bonndorf (623) e Battipaglia: totale 710
- co-sourcing (fixclass, mobile NGN, IS/IT, Business Process, Paghe): +/- 1090

Totale: <= 4500 (dato che conferma quello che sapevamo già)

Le cifre per alcuni Paesi sono migliorate. Nei dati positivi la direzione ha indicato che nei primi 3 trimestri del 2009 sono state realizzate 1736 assunzioni. Ciò ovviamente riduce l'impatto dei piani, ma è un dato che resta da confermare, poiché una parte di queste assunzioni (alcune centinaia) deriva semplicemente dal rilevamento (acquisizioni) di altre attività.

A-Lu ha confermato che alla fine del 3° trimestre era stato realizzato l'80% del programma di riduzione dei costi di 750 milioni. Questo calcolo è stato effettuato prima che fosse realizzato il grosso dei licenziamenti; possiamo quindi immaginare che, una volta che il piano sarà stato portato a termine, i risparmi realizzati andranno ben oltre i 750 milioni €. Inoltre, abbiamo saputo che il costo della ristrutturazione è dello stesso ordine di grandezza del risparmio realizzato. **Veramente ridurre i costi costa caro.** Allora, dov'è la logica?

Infine la realizzazione del piano di riduzione di 5000 subfornitori è molto lontana dall'obiettivo iniziale. Ciò dimostra che molti dei posti di lavoro dei subfornitori, strettamente legati ad A-Lu, non possono essere tagliati. Bisognerebbe invece assumere: sarebbe più semplice in termini di budget e di efficienza di A-Lu.

A-Lu darà gli obiettivi 2010 di incremento delle vendite l'11 Febbraio.

Ci è stato detto che **per il momento** non ci sono altri piani di riduzione dei costi, ma la direzione conferma che gli "sforzi" continueranno l'anno prossimo. Sospettiamo che nel 2010 alcuni progetti avranno un impatto negativo sui dipendenti: implementazione del modello Principal Unit, principio Front End / Back End, possibile vendita di una (parte di) RFS e delle attività Vacuum, nuova organizzazione ASG / EBG (neutra in termini di occupazione, secondo la direzione), nuove riduzioni di costi citate da Ben Verwaayen, nuove idee di co-sourcing uscite dal cervello dei nostri "cacciatori di costi". Possiamo solo sperare che nel 2010 non soffriremo quanto nel 2009, ma dobbiamo restare prudenti: in generale i piani vengono annunciati quando è ormai troppo tardi.

Di fronte a questa situazione, l'ECID continuerà a battersi per i dipendenti di Alcatel-Lucent

- operando per una migliore circolazione delle informazioni tra le entità europee;
- lavorando insieme ai rappresentanti delle unità di produzione per lottare contro il dogma di un'Europa senza fabbriche; una riunione su questo argomento si terrà a gennaio a Stoccarda;
- portando avanti un'attività di lobby per il nostro settore industriale al livello della Commissione Europea e del Parlamento Europeo. Abbiamo ricevuto un feedback positivo su questo punto da parte della FEM e del Comitato Aziendale Europeo di Nokia Siemens Networks;
- attraverso l'azione sindacale (pensate al successo della giornata europea che abbiamo organizzato il 10 novembre)